

MONT LA NATURA E L'UOMO NEL PARCO AVIC

PARCO
NATURALE
PARC
NATUREL

VIVA
Valle d'Aosta
unica per natura

COPIA OMAGGIO



© Foto di Roberto Arcaro

Editoriale

Davide Bolognini

Presidente del Parco Naturale Mont Avic

Oltre 100 anni fa nascevano i primi Parchi nazionali: il "Gran Paradiso" e l'"Abruzzo" (attualmente "Abruzzo, Lazio e Molise"). L'Italia si stava riprendendo umanamente ed economicamente dalla Grande guerra e l'idea di istituire un Parco era funzionale alla conservazione della fauna selvatica in pericolo di estinzione. Ai primi due Parchi italiani ne sono seguiti altri, nazionali e regionali, che perseguono gli stessi obiettivi definiti dalla normativa nazionale di settore. Con le due massacranti guerre ormai alle spalle, le abitudini di vita hanno cominciato a cambiare insieme con la maggiore disponibilità economica. Nascono così nuove esigenze, nuovi interessi e, pertanto, nuove proposte, anche per il tempo libero. Nascono i parchi divertimento, i parchi acquatici, i parchi giochi per i bambini e i parchi urbani dove trascorrere il tempo libero. Il sostantivo "parco" indica anche un'area di deposito, ad esempio per automobili (parco auto). La definizione di "parco" ha assunto ormai troppe alternative e la confusione è tanta: all'interno del nostro Parco naturale si diffondono sempre più atteggiamenti da parco giochi, da parco di divertimento, da parco avventura che non possono essere tollerati all'interno di un'Area Naturale Protetta. Proprio questa definizione potrebbe essere una valida alternativa per sostituire Parco davanti a Mont Avic e diventare Area Naturale Protetta Mont Avic, con la speranza che possa essere funzionale a invertire la tendenza sempre più diffusa ed evidente a scambiare una zona di tutela e conservazione degli ecosistemi naturali in una sorta di paese dei balocchi dove tutto è consentito.

Il monitoraggio dei lepidotteri nel Parco Naturale Mont Avic

Giada Cignetti, *guardaparco*

Durante i mesi più caldi, i guardaparco del Parco Naturale Mont Avic si dedicano al monitoraggio dei lepidotteri. Oltre a colpire per la loro varietà e i loro splendidi colori, le farfalle svolgono un ruolo fondamentale negli ecosistemi, poiché sono tra gli impollinatori più importanti.

Questi insetti sono anche preziosi bioindicatori ambientali, infatti forniscono informazioni sulla qualità dell'ambiente in cui vivono. Per questo motivo, nel territorio del Parco vengono effettuati regolarmente dei **transetti**, percorsi di circa un chilometro suddivisi in settori, in cui si registrano le specie osservate e il numero di individui per ciascuna. Il monitoraggio viene ripetuto ogni dieci giorni circa, permettendo di seguire l'evoluzione delle popolazioni nelle tre valli del Parco.

Il metodo dei transetti, ideato nel Regno Unito, è oggi diffuso in tutta Europa grazie alla rete **European Butterfly Monitoring Scheme (eBMS)** che raccoglie e confronta i dati provenienti da numerosi Paesi per evidenziare eventuali cambiamenti nel tempo.



N° **34**
DICEMBRE 2025

Periodico semestrale di informazione
dell'Ente Parco Naturale Mont Avic

Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in Abb. Post. • 70% CB-NO/AOSTA

IN QUESTO NUMERO

- » *Editoriale*
- » *Il monitoraggio dei lepidotteri nel Parco Naturale Mont Avic*
- » *L'importanza della comunicazione per far conoscere il Parco Naturale Mont Avic*
- » *Biomimesi: la soluzione che arriva dalla natura*
- » *Quando la natura diventa arte*
- » *Estate 2025: avventure e scoperte con i guardaparco*
- » *Dal monitoraggio al dialogo: il cammino di PASTURS e CO-WOLF*
- » *18 nuovi operatori a Marchio di Qualità*
- » *Musica e natura: quando le vibrazioni fanno bene all'anima*
- » *ARPA Valle d'Aosta e Parco, campagna sperimentale nel campo del monitoraggio della radiazione ultravioletta solare*
- » *Parco e USL Valle d'Aosta, studio dell'esposizione alle radiazioni ionizzanti di chi opera in ambiente montano*
- » *Droni e aree protette*
- » *Centro visita di Champorcher - Aperture invernali 2025-2026*

L'importanza della comunicazione per far conoscere il Parco Naturale Mont Avic

Paola Borgnino

La conoscenza e la tutela dell'ambiente passano anche attraverso la comunicazione e la capacità di raccontare la natura, le persone e i valori che la animano. Per questo, ogni occasione di far conoscere il Parco Naturale Mont Avic a un pubblico più ampio rappresenta un passo importante nella diffusione della cultura ambientale e del rispetto per la biodiversità.

Negli ultimi anni ci siamo concentrati maggiormente sulla divulgazione delle nostre attività sui social, specialmente Instagram e Facebook, e abbiamo coinvolto le testate giornalistiche valdostane che hanno dato spazio alle nostre iniziative culturali e scientifiche.

Gli articoli del Parco sono pubblicati sulla rivista Rendez-Vous e nella newsletter di Notizie Dai Parchi. Il Direttore Daniele Stellin è stato più volte ospite di Rai 3 nei programmi informativi regionali in Tv e anche di programmi radiofonici locali.

Il 30 agosto, su Rai 2, è andata in onda la seconda puntata della trasmissione "Da Aosta ai 4mila", condotta da Lino Zani. In questa occasione, il conduttore ha incontrato Daniele Stellin, Direttore del Parco Naturale Mont Avic, e Giada Cignetti, guardaparco, per raccontare la bellezza e la ricchezza naturalistica di quest'area protetta. Un'altra bella opportunità per far conoscere il Parco, le sue peculiarità ambientali e le persone che ogni giorno si impegnano nella salvaguardia di un territorio unico. Attraverso programmi come questo, il messaggio di tutela, rispetto e scoperta consapevole della natura può raggiungere nuovi visitatori e appassionati, stimolando curiosità rispetto alle attività svolte all'interno dell'area protetta.

L'informazione passa attraverso la valorizzazione del territorio e le persone che vivono nei Comuni del Parco e che condividono le scelte, a volte difficili ma necessarie, per la tutela della sua biodiversità, ma anche attraverso il lavoro quotidiano di chi, con passione, lo custodisce e lo rende accessibile a tutti.

Grazie a queste iniziative, il Parco Naturale Mont Avic continua a crescere come luogo di ricerca e di incontro tra uomo e natura, dove la conoscenza e la sua divulgazione diventano il primo passo verso la tutela.



Daniele Stellin, Lino Zani e Giada Cignetti

Quando la natura diventa arte

Paola Borgnino

Ti è mai capitato di osservare un panorama e pensare: "Sembra un quadro"? A me succede spesso. E da quando percorro i sentieri del Parco Naturale Mont Avic, accade sempre più frequentemente. Ogni dettaglio diventa un piccolo capolavoro: un fiore dai colori vivaci, una farfalla che danza nell'aria, il riflesso delle montagne nei laghi cristallini, una marmotta curiosa o un rapace che domina il cielo. Camminare qui significa entrare in una galleria d'arte a cielo aperto, dove la natura è l'artista e ogni elemento è protagonista.

Quest'estate abbiamo deciso di trasformare questa bellezza in arte vera e propria, grazie alla collaborazione con l'Associazione Artisti Valdostani. Il 22 giugno abbiamo dedicato una giornata alla pittura *en plein air*. Ogni partecipante, con cavalletto e colori, ha raggiunto un'area particolarmente suggestiva: luci e ombre del bosco, il torrente, un cielo azzurro brillante... uno scenario perfetto per lasciarsi ispirare.

Sotto i preziosi consigli del maestro Giovanni Polimeni e di altri artisti dell'Associazione, sono nate opere uniche. Tutti i dipinti sono poi stati esposti al Centro visitatori di Covarey in una mostra collettiva che ha avuto molto successo da parte dei visitatori.

Anche chi preferisce catturare il paesaggio con un pennello ha avuto la sua occasione, il 12 luglio, durante l'uscita "Fotografiamo il Parco" organizzata sempre in collaborazione con l'Associazione Artisti Valdostani. Professionisti e appassionati hanno potuto confrontarsi con Roberto Facchini, Capoguardaparco, su regolamenti e buone pratiche della fotografia naturalistica nelle aree protette. Insieme abbiamo raggiunto il lago Miserin partendo dal Centro visita di Champorcher, un itinerario che ci ha regalato panorami emozionanti, distese di fiori colorati e scatti indimenticabili che saranno in mostra durante le aperture invernali del Centro visita.

In entrambe le iniziative, al rientro, non è mancato un momento di convivialità con una merenda a base di prodotti degli operatori a Marchio di Qualità del Parco: un modo gustoso per concludere una giornata dedicata alla bellezza e all'arte.



Da sinistra Daniele Stellin (Direttore del Parco), Davide Sapinet (Assessore regionale alle Opere pubbliche, territorio e ambiente) e il Prof. Giuseppe Barbiero (Università della Valle d'Aosta)

Biomimesi: la soluzione che arriva dalla natura

Nuovi approcci turistici orientati alla salute delle persone e delle Aree protette alpine

Venerdì 7 novembre 2025 nella sede dell'Università della Valle d'Aosta si è svolto il convegno "Biomimesi: la soluzione che arriva dalla natura. Nuovi approcci turistici orientati alla salute delle persone e delle Aree protette alpine", organizzato dal Parco Naturale Mont Avic e dall'Università della Valle d'Aosta.

Il convegno ha esplorato la Biomimesi, un insieme di discipline che studiano come piante e animali abbiano risolto i loro problemi, offrendo così soluzioni utili all'essere umano. Un metodo che permette di ricavare strumenti pratici, ma anche di stimolare nuovi approcci nei rapportarsi alla natura, che diventa una preziosa fonte di ispirazione e di conoscenza per elaborare modelli di sviluppo sempre più ecologicamente sostenibili.

Durante l'incontro si è parlato in particolare delle relazioni esistenti tra la salute degli ecosistemi e il benessere delle persone che li vivono o li visitano, attraverso il racconto di ricerche e lavori scientifici portati da esperti internazionali nei rispettivi settori.

È stato evidenziato il legame stretto tra salute della natura e benessere delle persone, nonché nuove potenzialità di offerte fruibili e turistiche che ne derivano, in grado di valorizzare i territori che mantengono un'elevata biodiversità, come Parchi naturali e Aree protette.

L'evento è nato dalla collaborazione con la cooperativa Arnica e Guide Trek Alps e si inserisce nell'ambito del progetto LIVEALPSNATURE, cofinanziato dall'Unione Europea tramite il programma Interreg Alpine Space, per promuovere la tutela della biodiversità e il turismo salutare nelle Aree protette alpine.



Estate 2025: avventure e scoperte con i guardaparco

L'estate 2025 è stata entusiasmante per i bambini e ragazzi che hanno avuto modo di vivere alcune giornate con i guardaparco, scoprire il territorio dell'area protetta giocando e divertendosi e contemporaneamente imparare tante cose.

"Lanterne sul lago" è indubbiamente l'evento più atteso: il 7 agosto una ventina di partecipanti si sono messi in cammino da La Cort al lago Muffé, hanno costruito la loro lanterna e al tramonto l'hanno fatta galleggiare sul lago.

Il rientro, con il buio, regala sempre grandi emozioni, diverse da quelle che si vivono di giorno.

Sono stati quattro i "Pit stop con i guardaparco" nei mesi di luglio e agosto, nei pressi del lago Muffé, del rifugio Miserin e del rifugio Barbustel. Un'occasione unica per parlare con un guardaparco direttamente "sul campo", scoprire i dettagli del suo lavoro, le peculiarità del territorio e soprattutto comprendere il perché è necessario rispettare le regole in vigore nell'area protetta.

Il 17 e 18 luglio si è svolta l'undicesima edizione de "I Giovani in vetta", un'iniziativa di ALPARC, la rete delle Aree protette alpine che da anni promuove questo evento alpino collettivo per ricreare un legame tra giovani, natura e montagna. Come negli anni passati il Parco Naturale Mont Avic ha aderito e, con il supporto dei guardaparco, ha accolto bambini e ragazzi all'interno del Parco per due giorni indimenticabili di avventure e scoperte. Anche quest'anno è stato un successo, che speriamo di ripetere nell'edizione 2026!



Dal monitoraggio al dialogo: il cammino di PASTURS e CO-WOLF

Anna Crimella, Cooperativa Eliante

Con l'autunno si chiude una stagione intensa per il Parco Naturale Mont Avic e per due progetti che, insieme, hanno rappresentato un passo concreto verso una migliore convivenza tra uomo e grandi predatori: PASTURS e CO-WOLF. Due percorsi distinti ma profondamente intrecciati, uniti dall'obiettivo di costruire un dialogo tra chi vive la montagna e chi la studia, tra scienza e tradizione, tra tutela della biodiversità e attività umana.

Durante l'estate, quattro allevamenti nel Parco hanno partecipato attivamente alle attività di CO-WOLF¹, lavorando a stretto contatto con il personale dell'area protetta nella gestione di fototrappole e nella raccolta di immagini utili allo studio del comportamento del lupo. Al loro fianco, circa quaranta volontari del progetto PASTURS[®] hanno contribuito alla catalogazione del materiale raccolto, rafforzando così un approccio di monitoraggio partecipato basato sulla *citizen science*.

Nel corso del progetto è stato condotto un monitoraggio esaustivo lungo transetti invernali ed estivi, finalizzato alla raccolta di tracce e campioni, che ha compreso anche la Val Clavalité, ultima porzione di territorio entrata nel Parco.

A queste indagini sono seguite analisi genetiche e, per la prima volta, è stato effettuato lo studio della dieta del lupo, esaminando i campioni raccolti prima e durante il progetto. I risultati, insieme alla mappatura delle aree potenziali di espansione della specie, offrono oggi un quadro aggiornato e più approfondito della presenza del predatore nel territorio del Parco e delle sue preferenze alimentari.

Durante la stagione estiva, l'attività di co-monitoraggio ha prodotto oltre 400 video, grazie alle otto fototrappole e ai quattro visori termici distribuiti presso gli alpeggi coinvolti. Le immagini hanno documentato una grande varietà di fauna: volpi, cervi, caprioli, lepri, camosci, faine, tassi e il lupo stesso, permettendo di osservare anche alcuni cambiamenti nei comportamenti degli ungulati.

"Mi ha stupito la quantità di animali selvatici che ci sono intorno a noi" - racconta Jean Marie, uno degli allevatori coinvolti - Pensavo che alcune specie fossero diminuite, invece sono solo diventate più schive. Gli ungulati si sono adattati alla presenza del lupo, come del resto abbiamo dovuto fare noi allevatori!". Samantha, volontaria di PASTURS, aggiunge: "È stato bello condividere con l'allevatore le immagini raccolte. Sapevamo che gli animali c'erano, ma vederli insieme ha reso tutto più reale. Purtroppo non ho visto il lupo, ma sapere che è stato registrato pochi giorni dopo la mia partenza mi ha dato la misura di quanto questo lavoro sia interessante e importante".

A completare il percorso, CO-WOLF ha promosso tre momenti formativi (teorici e pratici) e incontri di restituzione con allevatori, guardaparco e comunità locale. Un workshop finale e un convegno dedicato hanno permesso di condividere i risultati e le esperienze, in un clima di confronto costruttivo.

L'integrazione tra PASTURS e CO-WOLF ha dimostrato come la conoscenza condivisa e il coinvolgimento diretto possano trasformarsi in strumenti efficaci di conservazione. La collaborazione tra allevatori, volontari e ricercatori ha permesso non solo di raccogliere dati preziosi, ma anche di accrescere la consapevolezza collettiva sul valore della biodiversità e sul ruolo del lupo negli ecosistemi alpini.

¹ Il "progetto CO-WOLF - Co-monitoraggio nel Parco Naturale Mont Avic per una nuova strategia di coesistenza uomo-lupo nella regione alpina" è finanziato nell'ambito del programma di ricerca del Centro Nazionale della Biodiversità "National Biodiversity Future Center (NBFC)", a valere sulle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) missione 4, "Istruzione e ricerca".



18 nuovi operatori a Marchio di Qualità

Giovedì 5 giugno, al Centro visitatori di Covarey (Champdepraz), sono state consegnate le certificazioni a 18 nuovi operatori che entrano a fare parte del Marchio di Qualità Parco Naturale Mont Avic. Il Marchio di certificazione di Qualità del Parco Naturale Mont Avic è uno strumento di identificazione che l'Ente Parco assegna agli operatori appartenenti ai settori della ricettività alberghiera ed extralberghiera, della ristorazione, dei servizi turistici, dell'artigianato e del commercio, dell'agroalimentare.

La certificazione di qualità viene assegnata dal Parco agli operatori economici che si impegnano in un percorso di tutela della natura, di cultura dell'accoglienza e di promozione dei valori dell'area protetta. Possono aderire le imprese del territorio nei Comuni di Champdepraz, Champorcher, Hône, Issogne, Pontboset e Fénis. La concessione e il mantenimento del Marchio sono garantiti da un regolamento e da disciplinari specifici, sviluppati dall'Ente Parco a garanzia della qualità e serietà del progetto.

Davide Bolognini, Presidente del Parco Naturale Mont Avic: "L'entusiasmo che hanno dimostrato i titolari delle attività che hanno ricevuto il Marchio di Qualità del Parco è per noi motivo di grande soddisfazione. Lavoreremo ancora con l'obiettivo di far conoscere il territorio del Parco, accompagnando i turisti in percorsi di più giorni alla scoperta del lavoro che gli operatori a Marchio di Qualità svolgono nel rispetto delle regole di tutela e conservazione dell'ambiente naturale che ci ospita".

Daniele Stellin, Direttore del Parco: "In questi primi quattro anni il Marchio è cresciuto e raccoglie oggi 35 operatori. L'occasione della consegna dei riconoscimenti ha rappresentato un importante momento di reciproca conoscenza e di costruzione di una rete, fatta di persone che vedono nel Parco naturale un valore aggiunto del territorio in cui vivono e operano. Sono per noi dei preziosi alleati, in quanto veri e propri ambasciatori del territorio protetto. Questo ci stimola a proseguire nel progettare insieme nuove iniziative per il futuro".

I nuovi riconoscimenti sono stati assegnati:

- alle imprese nel Comune di Champdepraz: Una Finestra sul Parco, Azienda agricola Turini Luca, Il Bianco e Le Dortoir du Roi chasseur;
- alle imprese nel Comune di Champorcher: Casa Verana, Lou Mitti de Emma, Revivre e Azienda agricola Revivre, Mellier;
- alle imprese nel Comune di Issogne: Priod Vini, Les Gourmandises, Al Maniero;
- all'impresa nel Comune di Pontboset: Le Moulin des Aravis;
- alle imprese nel Comune di Fénis: Micanpan la bottega, Baron Goloso;
- per il servizio di accompagnamento turistico a: Elisabetta Bottinelli, Nerinka Quadrelli, Eleonora Rossi.

Durante il Marché au Fort a Bard, nel mese di ottobre, è stato allestito uno stand del Parco Naturale Mont Avic in cui sono stati messi in evidenza i prodotti e i servizi degli operatori a Marchio di Qualità. I prossimi eventi saranno alla Fiera di Sant'Orso di Donnas il 18 gennaio 2026 e nel padiglione enogastronomico della Fiera di Sant'Orso di Aosta che sarà aperto dal 29 gennaio al 1° febbraio 2026. Per avere maggiori informazioni, sul sito internet www.montavic.it è presente una sezione dedicata agli operatori a Marchio.

Musica e natura: quando le vibrazioni fanno bene all'anima

C'è un legame profondo tra musica e natura. L'acqua di un ruscello che scorre, il vento che attraversa le chiome degli alberi, il cinguettio degli uccelli, sono suoni che ci rigenerano e ci aiutano a prendere distanza dallo stress quotidiano. Questi suoni calmano i nostri pensieri e ci accompagnano verso una sensazione di benessere più autentica. Proprio per ritrovare armonia e benessere è nata l'iniziativa organizzata dall'Associazione Una Finestra sul Parco, con il patrocinio del Parco Naturale Mont Avic, "Richiami Sonori - tra suoni e natura".

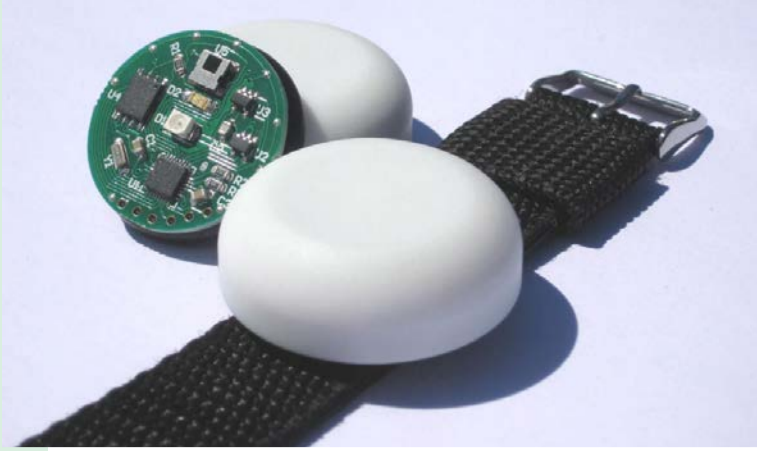
Venerdì 19 luglio i partecipanti hanno vissuto un'esperienza immersiva dove la musica è diventata un ponte tra corpo, mente e ambiente. Durante il pomeriggio, le vibrazioni di strumenti come gong, campane tibetane e di cristallo, handpan, shruti box e didgeridoo hanno accompagnato il pubblico in un percorso di rilassamento e riequilibrio energetico.

A guidare il pubblico in questo viaggio tra suono e natura sono stati Alexander Noussan, operatore olistico REOO, polistrumentista e professionista del benessere sonoro che ha accompagnato i partecipanti in un ascolto profondo di sé attraverso musica ed energia, e Matteo Boseglio, handpan player e operatore olistico del suono.

È stata un'occasione per concedersi una pausa, lasciarsi cullare dalle vibrazioni degli strumenti e ritrovare il proprio equilibrio interiore, certi di poter rivivere le stesse emozioni ogni volta che saremo immersi nella natura del Parco Naturale Mont Avic.



ARPA Valle d'Aosta e Parco Naturale Mont Avic insieme per la campagna sperimentale nel campo del monitoraggio della radiazione ultravioletta solare



Vi siete mai chiesti qual è il livello di esposizione ai raggi ultravioletti che può essere raggiunto in un contesto montano? Quale il grado di esposizione di chi passa, per svago o anche a titolo lavorativo, molte ore all'aria aperta?

Nell'ambito delle attività di ricerca e monitoraggio dell'ambiente, ARPA Valle d'Aosta e il Parco Naturale Mont Avic, in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma, vogliono fornire una risposta a queste domande e avviano la campagna sperimentale **"UV Watch - Misurare l'esposizione umana alla radiazione ultravioletta solare"**, presentata nel corso della conferenza stampa di martedì 3 giugno, alla presenza dell'Assessore regionale alle Opere pubbliche, territorio e ambiente Davide Sapinet e del Presidente del Parco Naturale Mont Avic Davide Bolognini.

Durante i mesi di giugno e luglio, periodo di massima intensità dell'irraggiamento solare, il personale del Parco è stato dotato di dosimetri elettronici indossabili al polso per rilevare la quantità di radiazione UV effettivamente ricevuta dalle persone durante le normali attività all'aperto, soprattutto in ambienti di alta quota.

L'obiettivo della campagna è determinare il rapporto tra la radiazione UV presente nell'ambiente e quella che effettivamente raggiunge l'organismo umano, un'informazione essenziale per valutare gli effetti dell'esposizione professionale e ricreativa in montagna.

La radiazione UV solare ha effetti benefici, come la sintesi della vitamina D, ma un'esposizione eccessiva rappresenta un fattore di rischio noto per lo sviluppo di tumori della pelle, come indicato da istituzioni sanitarie internazionali.

ARPA Valle d'Aosta monitora la radiazione UV ambientale dal 2004 con una rete di strumenti riconosciuta a livello europeo e globale. I dati raccolti in questi anni mostrano un aumento della radiazione UV che raggiunge il suolo, soprattutto in primavera ed estate, con una crescita media del 5% ogni dieci anni, in linea con osservazioni in altre stazioni europee.

Questo incremento è associato a una serie di fenomeni in atmosfera potenzialmente legati ai cambiamenti climatici e rappresenta un'area di ricerca ancora aperta dove le peculiarità del nostro territorio alpino offrono opportunità di studio e conoscenza.

Parco Naturale Mont Avic e USL Valle d'Aosta insieme nello studio dell'esposizione alle radiazioni ionizzanti di chi opera in ambiente montano

Durante i mesi estivi il Parco Naturale Mont Avic ha avviato due progetti a favore della tutela della salute umana. In particolare ci si è concentrati sul monitoraggio delle diverse radiazioni a cui sono sottoposti coloro che, sia per lavoro che per svago, trascorrono gran parte del loro tempo all'aperto in montagna, quindi in ambienti a elevata altitudine. In tali ambienti si è infatti più facilmente esposti a diversi tipi di radiazioni, naturali ma potenzialmente anche nocive.

Il progetto più recente è svolto in collaborazione con la Struttura Complessa di Fisica Sanitaria dell'USL Valle d'Aosta e riguarda le radiazioni ionizzanti, con l'obiettivo di stimare sia la quantità di tali radiazioni presenti nell'ambiente sia la dose che viene effettivamente assorbita dal corpo umano nonché dal cristallino, al fine di valutare eventuali rischi per la salute.

Nel mese di agosto sono stati consegnati ai guardaparco e agli operai forestali del Parco Naturale Mont Avic dei dispositivi indossabili (dosimetri), in grado di rilevare la quantità di radiazioni ionizzanti che i lavoratori assorbono durante la loro attività all'aperto.

I dati raccolti saranno elaborati dal personale specialista in fisica medica dell'USL Valle d'Aosta, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Astrofisica. Verranno associati i dati sperimentali a modelli matematici di radiazione cosmica e quindi effettuate valutazioni epidemiologiche riguardanti l'eventuale incidenza di patologie radioindotte, quali tumori cutanei e cataratte.

Questa attività si inserisce in continuità con il progetto "UV Watch", in corso grazie alla collaborazione con ARPA Valle d'Aosta e il coinvolgimento dell'Università Sapienza di Roma, in cui si procede a misurare l'esposizione dei medesimi soggetti alla radiazione ultravioletta solare. Mediante lo svolgimento congiunto dei due progetti si estendono pertanto le valutazioni a un'ulteriore regione dello spettro elettromagnetico, integrando così al meglio la protezione e la tutela del personale esposto.

Droni e aree protette

Roberto Facchini, *Capoguardaparco*

I droni sono indubbiamente strumenti utili per il monitoraggio ambientale, la ricerca scientifica e la divulgazione naturalistica. Tuttavia, utilizzare i droni in ambiente naturale può avere diversi impatti negativi sulla fauna selvatica, in particolare uccelli e mammiferi. Uno degli impatti più evidenti è il disturbo acustico, che viene percepito come una minaccia; si può notare anche l'alterazione dei comportamenti naturali (percezione di pericolo e relativa fuga). Il drone può essere causa di forte stress perché viene scambiato per un predatore; inoltre può provocare l'alterazione dei cicli vitali, soprattutto negli uccelli che - se disturbati - possono abbandonare il nido mettendo a rischio la sopravvivenza dei piccoli. Da segnalare anche un forte rischio di collisione, in particolare con i rapaci (come l'aquila reale ad esempio) che percepiscono i droni come degli intrusi nel loro territorio e possono attaccarli, ferendosi gravemente e causando anche danni all'attrezzatura.

Per questo il sorvolo non autorizzato nel Parco Naturale Mont Avic è vietato e regolamentato da norme nazionali e regionali, anche da parte di droni. La cartografia delle aree interdette a livello nazionale è stata recentemente aggiornata ed è consultabile sulla piattaforma ufficiale D-flight (gestita da ENAC ed ENAV).

Per finalità di ricerca o monitoraggio, l'Ente Parco può autorizzare l'uso di droni da parte di personale formato e in condizioni controllate. Non è però possibile utilizzare i droni a scopo ludico o di semplice documentazione video-fotografica e il sorvolo non autorizzato dell'area protetta costituisce un illecito penale, con pesanti sanzioni a carico dei trasgressori. Si ricorda che questo vale per tutti i tipi di droni, anche per i più leggeri (sotto i 250 g) che non necessitano di patentino.



Centro visita di Champorcher

Località Château - Champorcher
Ingresso libero

Aperture invernali 2025-2026

- 6, 7 e 8 dicembre 2025
- 27, 28, 29, 30 e 31 dicembre 2025
- 2, 3, 4, 5 e 6 gennaio 2026

Orario di apertura: 9-13/14-18

Grande novità! Nei giorni di apertura i visitatori potranno vivere un'esperienza di realtà virtuale. Grazie al progetto SMARTCOMMUNITY (Interreg Alpine Space), sarà possibile effettuare un'escursione virtuale nel Parco Naturale Mont Avic, accompagnati da una guida alla scoperta di alcune particolarità naturalistiche e paesaggistiche dell'area protetta. Un'esperienza da non perdere!

PERIODICO DI INFORMAZIONE SEMESTRALE DEL PARCO NATURALE MONT AVIC

Direttore Responsabile
Daniele Stellan

Ufficio comunicazione Parco
Paola Borgnino

Redazione
**Frazione La Fabrique, 164
Champdepraz (AO)**
Coordinamento redazionale
Daria Priod

Reg. Period. Aut. Trib. Aosta
n° 3/2009 del 18/06/2009

Grafica
Kiya Grafica - Donnas (AO)

Stampa
Teraprint - Roma
*Stampato su carta
Nautilus Classic*

Foto
**P. Borgnino, Cooperativa
Eliante, R. Facchini,
F. Marguerettaz, P. Ruggeri**

Ente Parco Naturale Mont Avic

Frazione La Fabrique, 164
11020 Champdepraz (AO)
Tel. 0125 960643
info@montavic.it
www.montavic.it

Punti info con schermo tattile

Piazzale Foy
11020 Champdepraz (AO)
Località Castello
11020 Champorcher (AO)

Centro visitatori Località Chevrère

villaggio Covarey, 21
11020 Champdepraz (AO)
Tel. 0125 960643

Centro visitatori Località Castello

11020 Champorcher (AO)
Tel. 0125 960643



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
N. Registro I-000150

Prima area protetta europea
registrata EMAS